PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 25 - numero 5463 di Lunedì 18 settembre 2023

Cosa indica la mozione del Senato sulla sicurezza sul lavoro

Il testo della mozione approvata all'unanimità in Senato in materia di salute e sicurezza sul lavoro e l'intervento del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sulle attività portate avanti dal Ministero e dal Governo.

Roma, 18 Set ? Purtroppo nel nostro Paese, come è successo, ad esempio, tra il 2007 e il 2008 all'indomani dell'incidente alla fabbrica tedesca della Thyssen, l'interesse non solo mediatico, ma anche politico cresce spesso solo in concomitanza di **gravi eventi infortunistici**.

Ed infatti solo dopo l' incidente ferroviario (cinque morti) avvenuto a Brandizzo (Torino) e l'esplosione (tre morti) a Casalbordino (Chieti) è stata approvata, il 13 settembre, una **mozione in Senato** sul tema della **salute e sicurezza sul lavoro**.

Tuttavia l'aspetto più rilevante di questa mozione è che la mozione è stata approvata all'unanimità e non contiene solo parole, ma richiede l'impegno del Governo su **10 diversi punti**.

Inoltre l'approvazione della mozione è stata preceduta anche da un intervento del ministro del lavoro e delle politiche sociali, **Marina Elvira Calderone**, che ha fornito alcune informazioni su come si sta muovendo attualmente il Ministero e il Governo su questi temi.

Per parlarne ci soffermiamo sui seguenti argomenti:

- La mozione del Senato: le considerazioni e rilevazioni
- La mozione del Senato: le dieci richieste al Governo
- L'intervento del ministro del lavoro e delle politiche sociali

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[USB073] ?#>

La mozione del Senato: le considerazioni e rilevazioni

Partiamo innanzitutto dalla " Mozione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro" approvata in Senato nella giornata del 13 settembre 2023 all'unanimità, con 139 voti e senza contrari o astenuti.

Una mozione unitaria che impegna il Governo ad attivarsi per contrastare i decessi e infortuni dei lavoratori sul territorio nazionale.

Prima di indicare le richieste al Governo riportiamo alcune **considerazioni** e **rilevazioni** presenti nella mozione.

Si rileva che "*l' incidente verificatosi a Brandizzo costituisce solo un episodio, pur particolarmente grave, di una **serie sanguinosa di decessi e infortuni che si verificano con cadenza giornaliera in danno dei lavoratori sul territorio nazionale**. Al riguardo, i dati 2021-2022 sugli infortuni pubblicati dall'INAIL ed elaborati dall'Osservatorio sicurezza sul lavoro e ambiente evidenziano che, da gennaio a luglio 2023, il bilancio delle morti sul lavoro ammonta a 559 vittime di cui 430 in occasione di lavoro e 129 in itinere, con una media di 80 decessi al mese*".

Inoltre si considera il dato, ricavabile dai rilievi INAIL, "*del **sensibile aumento degli infortuni mortali fra i lavoratori più giovani**, che ammontano a 196 sinistri con esito fatale tra i 25 e i 39 anni e 22 tra i minori di vent'anni*".

Si considera come prioritario "*l'**obiettivo dell'azzeramento del numero degli infortuni**, in particolar modo di quelli mortali, nonché delle malattie professionali, da conseguire attraverso attività sinergiche e virtuose che attivino tutti gli strumenti disponibili (prevenzione, vigilanza, assistenza, repressione, incentivazione delle stesse buone pratiche preventive) fino all'emarginazione delle aziende che reiteratamente violino le norme di tutela della salute e sicurezza e, al contrario, alla valorizzazione delle imprese che assicurino una tutela rafforzata della sicurezza sul lavoro*". E si considera la necessità di "***individuare un nuovo approccio strategico** alla prevenzione degli infortuni sul lavoro che si traduca in azioni sul piano normativo, organizzativo, disciplinare e culturale e che tenga conto, tra l'altro, da un lato, del principio di differenziazione delle attività economiche, e, dall'altro, dell'evoluzione del mondo del lavoro*".

Si rileva poi "*la necessità che in sede parlamentare sia svolta una valutazione analitica sull'organicità, esaustività e attualità della normativa di cui al testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sulla presenza di eventuali lacune normative da colmare in relazione a specifici settori produttivi*".

La mozione del Senato: le dieci richieste al Governo

Veniamo, dunque, alle **dieci richieste** che riprendiamo integralmente rimandando a futuri articoli eventuali approfondimenti e commenti.

Si impegna il Governo:

1. *a favorire il **potenziamento degli organici e delle professionalità degli enti preposti ai controlli** in tema di rispetto delle misure di sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro;*
2. *a valutare l'opportunità di inserire il settore della manutenzione ferroviaria nella categoria dei lavori usuranti di cui al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67;*
3. *ad introdurre **disposizioni di carattere premiale** in favore delle imprese che assicurino ulteriori e più salde tutele per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e a rafforzare le misure sanzionatorie per le imprese che si rendono responsabili di violazioni in tema di sicurezza;*
4. *a procedere alla celere implementazione del **fascicolo elettronico** di ogni singolo lavoratore per la sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché a prevedere percorsi formativi premiali in punto di sicurezza del lavoro, tarati sulle caratteristiche peculiari dei singoli lavoratori;*

5. *ad individuare, per quanto concerne le condizioni di fragilità che aumentano il rischio infortunistico e la morbilità professionale, le* ***best practice in materia di sicurezza del lavoro****, con particolare riguardo ai principi di differenziazione ed adeguatezza rispetto alla dimensione aziendale e al tipo di attività produttiva;*
6. *a favorire l'avvio di un'****attività conoscitiva sulla transizione digitale*** *e sulle nuove tecnologie e il loro potenziale utilizzo ai fini di prevenzione generale e speciale degli infortuni sul lavoro;*
7. *ad individuare nuove* ***tecniche di monitoraggio e aggiornamento****, in sinergia con l'INAIL, sui dati di rilievo per gli infortuni sui luoghi di lavoro, con l'obiettivo di raggiungere un rafforzamento delle tecniche e degli istituti di prevenzione e migliorare l'adeguatezza degli interventi correttivi rispetto alla tipologia di infortunio;*
8. *a valutare l'opportunità di favorire l'****interoperabilità e la piena condivisione****, tra l'Ispettorato nazionale del lavoro e l'INAIL,* ***delle banche dati*** *rilevanti ai fini delle attività di controllo, nel rispetto della disciplina relativa alla protezione dei dati personali;*
9. *ad effettuare una valutazione analitica della* ***possibile relazione causale tra gli istituti del decentramento produttivo****, tra cui la subfornitura, il subappalto, e il distacco, da una parte,* ***e l'eventuale abbassamento della soglia delle condizioni di sicurezza*** *sui luoghi di lavoro, dall'altra;*
10. *a promuovere la cultura della sicurezza sul lavoro in riferimento ad* ***ogni livello di istruzione e formazione****, prevedendo altresì il coinvolgimento, con apposite attività formative, delle classi docenti e l'eventuale l'introduzione di un insegnamento ad hoc.*

L'intervento del ministro del lavoro e delle politiche sociali

Ci soffermiamo poi brevemente su alcune **parole della ministra Calderone** intervenuta prima dell'approvazione della mozione.

Si indica che il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è una priorità "*che va certamente conseguita anche attraverso un continuo e serio confronto con le parti sociali*". Si ricorda l'istituzione del tavolo tecnico sulla sicurezza sui luoghi di lavoro che, "*ascoltando e valutando le proposte di tutti gli attori coinvolti, ha lo scopo di* ***elaborare una proposta di revisione dell'impianto normativo vigente per renderlo più attuale, connesso al tessuto produttivo odierno e adeguato ai cambiamenti demografici e digitali e ai processi di transizione verde e a garantire la maggiore diffusione della cultura della sicurezza già a partire dall'istruzione scolastica*** *per preparare le future lavoratrici e i futuri lavoratori*".

Si parla poi dell'urgenza di "*avviare un corale* ***processo di sensibilizzazione culturale*** *con lo scopo di rendere la sicurezza sul lavoro parte integrante del patrimonio civico di ogni cittadino in ogni fase della sua vita. Questo obiettivo potrà essere raggiunto solo partendo dall'istruzione*".

Si indica poi che "*è stata intensificata l'attività ispettiva su tutto il territorio nazionale ed è in corso il* ***rafforzamento delle strutture ispettive*** *con l'innesto di nuovo personale qualificato: tra luglio e settembre 2023 sono stati assunti dall'Ispettorato nazionale del lavoro 800 ispettori tecnici da destinare agli uffici territoriali del lavoro, per i quali proprio ieri è stato inaugurato un corso di 175 ore, all'interno del quale sarà anche trattata specificamente la vigilanza in ambito ferroviario. Il tema della qualificazione e della qualità della formazione tecnica degli ispettori che sono deputati al controllo del rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro è una condizione importantissima*".

A partire da qualche giorno, d'intesa con il Ministero e l'Ispettorato nazionale del lavoro, è stata avviata "*un'****attività di vigilanza straordinaria****, denominata operazione* ***Safety First****, volta a una diffusa e capillare attività di controllo in edilizia e nei cantieri avviati per la realizzazione di progetti di efficientamento e di manutenzione straordinaria di opere infrastrutturali realizzate sulla rete ferroviaria e stradale. Sono stati previsti controlli specifici sui cantieri caratterizzati da una elevata complessità progettuale e difficoltà esecutiva, per cui sono richiesti tempi rapidi di realizzazione o completamento che incidono sull'organizzazione e sulle condizioni di lavoro. I primi dati che emergono dagli esiti delle operazioni ispettive descritte, che*

*sono ancora in corso, ci danno un **quadro preoccupante***".

Nella sola giornata di lunedì 11 settembre "*sono stati mobilitati 600 ispettori, che hanno verificato 186 cantieri e ispezionato 382 aziende, rilevando delle disapplicazioni delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro*".

E a questa forte azione di contrasto "*si accompagnerà una decisa azione di adeguamento della normativa, con una particolare attenzione all'**impianto sanzionatorio***".

Un ruolo strategico nella protezione dei lavoratori dai rischi per la salute e sicurezza sul posto di lavoro è poi "*rivestito sicuramente dalla **formazione**, pertanto è preminente l'attività diretta a dare attuazione alla disposizione dell'articolo 37 del decreto legislativo n. 81 del 2008. Tra le priorità del 2023 indicate per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali rientra il lavoro diretto alla rivisitazione e modifica degli accordi tra Stato e Regioni vigenti in materia di formazione. A questo riguardo è stato costituito un gruppo di lavoro istituzionale chiamato a predisporre una bozza di accordo da sottoporre alle parti sociali, al fine di assicurare il prosieguo dell'iter volto ad acquisire l'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. **Il testo è già stato trasmesso alle parti sociali, siamo in attesa delle osservazioni per poter poi completare in tempi brevissimi l'iter di approvazione**. Si tratta di un accordo certamente più adeguato ai tempi e alle evoluzioni del mondo del lavoro, tenendo conto anche dell'esperienza maturata nel corso della pandemia. È stata prevista e disciplinata la formazione del datore di lavoro, oggi divenuta obbligatoria*".

Il ministro del lavoro sottolinea poi che la **formazione** "***non è e non può essere percepita come un costo**, così come non può essere percepito come un costo tutto ciò che richiede gli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Le prescrizioni non possono e non devono essere considerate solo dei formali adempimenti. Investire in formazione rappresenta, al contrario, il rafforzamento della consapevolezza che lavorare in luoghi sani e sicuri contribuisce a tutelare la vita delle lavoratrici e dei lavoratori e dunque a contrastare il fenomeno degli infortuni*".

E poi alcune indicazioni sulle **conseguenze della mozione del Senato**, che accoglie anche il parere favorevole del Governo.

La ministra indica che gli impegni "*che tutti i Gruppi parlamentari propongono oggi al Governo rappresentano delle linee d'azione sulle quali ci sentiamo in dovere di dare riscontro e sui cui in alcuni casi, come ho detto in precedenza, stiamo già operando*".

Inoltre si sottolinea che, anche alla luce delle risultanze ispettive, "*è necessario definire la proposta relativa alla **qualificazione delle imprese** rispetto alla sicurezza dei lavoratori, nell'ambito di una più generale e strutturata ipotesi di meccanismi premiali rivolti alle aziende virtuose*".

Infine, per una lettura integrale dell'intervento e della mozione rimandiamo al resoconto stenografico della seduta n. 100 del 13/09/2023 presso il Senato della Repubblica.

Tiziano Menduto

 Licenza Creative Commons

---

www.puntosicuro.it